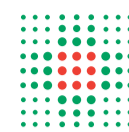


# Sant'Anna & Notizie

N° 21  
GIUGNO 2014



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara



università di ferrara  
DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI.

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI FERRARA

## S O M M A R I O

ACCREDITATO TUTTO IL SANT'ANNA	1	CHIRURGIA D'ECCELLENZA	8
ACCREDITAMENTO: LE DICHIARAZIONI DELLE AUTORITÀ	2	SCLEROSI MULTIPLA - FESTA DELL'UDITO	9
UNA FARMACIA SU MISURA	3	SU IL SIPARIO - DANZA IN CARROZZINA	10
STROKE TEAM	4	MULTICULTO - NEFROLOGIA - CULLE CARE	11
CONA FA BENE ALL'ORTOPEDIA	5	VIAGGIO NEL VOLONTARIATO: IL CIRCI	12
PREMIATI NOVE RICERCATORI	6-7		

## Accreditato tutto il Sant'Anna *L'Azienda ottiene il "certificato": una struttura sicura, professionisti qualificati e tecnologie all'avanguardia*

Un anno: questo il tempo per controllare minuziosamente l'Azienda Ospedaliero - Universitaria S. Anna di Ferrara e dichiararla una struttura accreditata, quindi sicura e a misura di paziente. Un risultato positivo raggiunto dopo un periodo (dall'8 maggio 2013 al 27 marzo 2014) nel quale si sono svolte ben 17 visite di verifica, che hanno impegnato 90 valutatori, per un totale di circa 1260 ore di verifica e 13mila punti controllati.

L'accreditamento è un processo di valutazione sistematico e periodico svolto da un'agenzia esterna o da un altro organismo. L'obiettivo è quello di verificare il possesso - da parte dei servizi sanitari - di requisiti predeterminati relativi alle condizioni strutturali, organizzative e di funzionamento che si ritiene influiscano sulla qualità dell'assistenza.

L'Azienda nel 2009, quando ancora la struttura risiedeva in corso Giovecca, è stata sottoposta - e ha

superato - questi controlli. Con il trasloco a Cona, dopo aver ottenuto l'autorizzazione, si è reso necessario ripetere il percorso, dati i cambiamenti non solo strutturali ma anche organizzativi dell'ospedale. L'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale ha quindi condiviso con l'Azienda un piano di visite di verifica che ha preso l'avvio formale a distanza di un anno dall'entrata del primo paziente nell'ospedale di Cona.

Al momento della pianificazione delle visite di verifica per l'accreditamento è stato convenuto con l'Agenzia Regionale di coinvolgere nella valutazione anche i livelli aziendali, e non solo i singoli dipartimenti. Per la prima volta in Italia un'azienda intera ha quindi voluto sottoporsi alla valutazione tramite le visite di verifica, in linea con i nuovi principi nazionali per l'accreditamento dell'accordo Stato-Regioni del dicembre 2012.

Per evitare di sottoporre a verifica la stessa sala operatoria o lo stesso ambulatorio nel corso molteplici visite, l'Agenzia ha concesso di effettuare la valutazione delle "piattaforme" trasversali con visite apposite come le sale operatorie o gli ambulatori.

Sono stati verificati anche due Percorsi Diagnostico Terapeutici, applicando la nuova checklist regionale per i PDTA vale a dire: Carcinoma polmone, insieme al Dipartimento Medicine Specialistiche ed Ictus, insieme al Dipartimento Neuroscienze e Riabilitazione.

Il percorso si è concluso l'8 maggio 2014, due anni dopo l'entrata del primo paziente a Cona, data nella quale - nel contesto di un convegno pubblico - è stato fatto il punto sull'Accreditamento a livello nazionale ed europeo.



L'Accreditamento dell'Ospedale S. Anna è stato illustrato durante un evento che si è tenuto in occasione della chiusura dell'anno di ispezioni della struttura di Cona. L'8 maggio 2014 è stata una giornata di studio dove i risultati di questo percorso sono stati discussi e analizzati. Di seguito alcune dichiarazioni rilasciate dalle autorità regionali e cittadine che sono intervenute per mettere in luce il fatto che il S. Anna - grazie al superamento di questa esperienza - si inserisce in un quadro di eccellenza non solo regionale ma nazionale ed europeo.

L'accreditamento  
come strumento di lettura  
di nuovi modelli organizzativi

8 maggio 2014

## "Questo ospedale merita fiducia" L'Assessore Lusenti: "Raggiunti risultati che rendono questa struttura tra le prime in Emilia-Romagna"

“ Essere accreditati significa avere credibilità e reputazione, vuol dire essere in una condizione in cui ci si merita la fiducia. Solo coi fatti dimostrabili e misurabili questo obiettivo si raggiunge.

A Cona c'è stato chi ha detto "adesso si raggiungono i risultati" e li ha raggiunti. Questo grazie ai professionisti che si sono assunti grandi responsabilità. I cittadini di questa città e chi lavora al S. Anna hanno corso un grosso rischio: se questo ospedale non fosse stato pronto e non fosse stato avviato il trasferimento il 20 maggio di due anni fa, questa città sarebbe rimasta senza ospedale. Il vecchio S. Anna sarebbe inagibile e il nuovo non ci sarebbe stato. Il lavoro di questi anni, anche se appena iniziato, ha pagato. Chi si è guadagnato reputazione e credibilità ha

**CARLO LUSENTI**  
Assessore regionale alla Sanità  
Regione Emilia-Romagna



ottenuto risultati producendo fatti e dandosi obiettivi ambiziosi. Fino ad ottenere che ora, a Ferrara, è presente il più bello ed accogliente ospedale dell'Emilia - Romagna ed è un punto di riferimento regionale e nazionale. Ora gli obiettivi che si dovranno raggiungere saranno sul tema dell'innovazione: dobbiamo trovare soluzioni nuove a problemi nuovi. I cambiamenti demografici portano con se cambiamenti epidemiologici e tecnologici e di competenze professionali. E a tutti questi cambiamenti, che quando incidono sulla sanità e sulla cura delle persone cambiano più in fretta, bisogna dare risposte nuove. La sfida è adesso, sapendo che stiamo vivendo una crisi delle risorse. Risorse che dobbiamo utilizzare, eticamente, guardando ai bisogni dei nostri cittadini. ”

**GABRIELE RINALDI**

Direttore Generale  
Azienda Ospedaliero-  
Universitaria di Ferrara

“ La qualità deve fare da supporto alla gestione e questa è la sfida vera. Se noi riusciamo a governare la qualità organizzativa, professionale e tecnica si può trovare una strada per superare le contingenze economiche. Serve un approccio sistemico alla qualità e la vera sfida è accreditare tutto il "sistema azienda" e non solo pezzi del sistema. Il tutto per garantire prodotti e servizi di valore.



Punto di partenza per garantire la stabilità, solida base su cui impiantare i programmi di miglioramento. ”

**PASQUALE NAPPI**

Magnifico Rettore  
Università  
degli Studi di Ferrara

“ Con l'Accreditamento del S. Anna vorrei sottolineare il bel risultato raggiunto. Ancor più rilevante dal momento in cui sono due anni che la struttura è funzionante e che il territorio è stato colpito da eventi sismici che hanno scosso tutti e che hanno indotto quell'accelerazione che ricordiamo nel trasferimento da Ferrara a Cona. E in questi 24 mesi riuscire a porre in essere tutte le attività che avrebbero condotto, come hanno condotto, all'accreditamento - e quindi a quella validazione della qualità dell'efficienza dell'efficacia delle azioni poste in essere - è un risultato davvero eccezionale che mostra una buona capacità di organizzazione e la tenuta della struttura. ”



**MARCELLA ZAPPATERRA**

Presidente  
Provincia  
di Ferrara

“ Al S. Anna in Giovecca le risorse umane, le altissime professionalità dal punto di vista specialistico erano già pienamente operative; i cittadini ottenevano risposte importanti di cura anche in quella struttura che però, sappiamo tutti, non era adeguata ad una sanità del terzo millennio. Finalmente a Cona i professionisti lavorano in una struttura con tecnologie adeguate e i pazienti vengono accolti e ricoverati in un ambiente altrettanto adeguato. Oggi Cona funziona a pieno regime, sta migliorando anno per anno. Ma siamo ancora alla fase iniziale; possiamo guardare al futuro con maggior ottimismo pur sapendo che attraversiamo una fase difficile per questo Paese. ”



**VIRNA VALMORI**

Direttore Direzione  
Medica di Presidio  
Ospedaliero

“ Tutti i team hanno riscontrato il coinvolgimento e l'impegno dei professionisti e della Direzione per il miglioramento. L'esperienza dell'anno di verifiche ha consentito di apprezzare come nell'Azienda Ospedaliera si sia consolidato un sistema di gestione della qualità che ha permesso di affrontare le straordinarie difficoltà legate al trasferimento dell'ospedale e alle modifiche organizzative intercorse, e di affrontare il percorso di accreditamento in modo positivo. Ne sono prova evidente le azioni correttive e gli adeguamenti stimolati dalle prime visite e che è stato possibile verificare nel corso delle visite successive. Il consolidamento dei PDTA (percorso diagnostico terapeutico assistenziale) rappresenta un obiettivo da perseguire. ”



# Una farmacia su misura

## A Ferrara prodotti personalizzati per particolari esigenze terapeutiche

Allestire diversi tipi di medicinali e rispondere all'esigenza di assicurare al paziente un farmaco personalizzato con garanzie di qualità operando secondo specifiche procedure, specie in quelle aree dove le industrie farmaceutiche non sono in grado di soddisfare una particolare esigenza terapeutica. Questi i compiti che svolge l'Area Galenica Clinica e Tradizionale del Dipartimento Farmaceutico Interaziendale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria S. Anna di Ferrara. I medicinali vengono allestiti in base alle formulazioni presenti nella Farmacopea Ufficiale Italiana XII edizione o alle formulazioni di uso consolidato ed esclusivo dei reparti dell'Azienda Ospedaliera (cosiddetti preparati officinali, come la tintura di Iodio o la pomata alla vitamina A); inoltre sono prodotti anche i preparati galenici "magistrali", cioè allestiti in farmacia estemporaneamente in base a specifica prescrizione medica personalizzata per singolo paziente nelle varie forme farmaceutiche (creme, polveri soluzioni, capsule, ecc) a seconda della necessità, specialmente nel caso in cui questi non siano reperibili in commercio. Un esempio sono i farmaci orfani, cioè farmaci destinati a pazienti affetti da patologie per le quali non esistono medicinali prodotti per vari motivi dall'industria farmaceutica o quelli off-label vale a dire farmaci regolarmente registrati, ma utilizzati per indicazioni terapeutiche non riportate nella relativa scheda tecnica e per le quali non esistono possibili alternative terapeutiche.

### Molta attenzione in ambito pediatrico. Focus su malattie degenerative e rare

All'interno dell'Area Galenica di Ferrara sono preparati anche farmaci per le sperimentazioni cliniche ed alcuni antidoti, per il trattamento specifico di certi avvelenamenti. Inoltre, nel laboratorio di produzione della Farmacia, già dal 2002 sono allestite le terapie oncologiche iniettabili, comprese alcune terapie ancillari (quali le terapie reidratanti di supporto alle terapie oncologiche), personalizzando i dosaggi per il singolo paziente. Attenzione all'ambito pediatrico, per il quale vengono studiate preparazioni personalizzate per uso infusionale a particolare attività terapeutica ed inoltre farmaci per la sclerosi multipla, per malattie reumatologiche (anticorpi monoclonali) e per malattie rare, quali varie forme di glicogenosi. A partire dalla fine di settembre dello scorso anno è stato implementato il progetto di centralizzazione dell'allestimento delle terapie oncologiche a livello provinciale. E' stato preso in carico l'allestimento delle terapie per i pazienti per presidio ospedaliero di Argenta ed a breve si procederà con le terapie dei pazienti di Cento.

### Sicurezza per il paziente al centro dell'attenzione

Tutte le attività sono svolte in conformità alle Norme di Buona Preparazione della Farmacopea Ufficiale, ai controlli di qualità previsti per ciascun tipo di preparazione (sterile e non sterile) e secondo precise procedure operative a garanzia della qualità del prodotto. Nel caso dei farmaci oncologici, inoltre, il software di gestione delle terapie consente la tracciabilità di tutte le operazioni svolte dai diversi professionisti (medici, farmacisti, infermieri) a partire dalla prescrizione e fino alla preparazione delle terapie oncologiche, a garanzia della gestione del rischio e della prevenzione di potenziali errori di terapia. Anche in relazione a questo aspetto, in conformità alle disposizioni nazionali ed internazionali, i laboratori di produzione sono caratterizzati da condizioni ambientali dei locali differenziate a seconda del tipo di preparazione effettuata, garantendo da un lato la qualità di ciò che viene allestito e dall'altro, specie per i

farmaci chemioterapici antitumorali, la sicurezza degli operatori che allestiscono i prodotti. In particolare, nei laboratori dedicati agli allestimenti delle terapie infusionali esiste un sistema di controllo in continuo, sia nelle fasi di riposo che nelle fasi di attività produttiva, della temperatura, dell'umidità relativa, della pressione, della contaminazione batterica e microbiologica ambientale, secondo i parametri previsti dalle Norme di Buona Preparazione. In ogni istante è quindi possibile verificare visivamente e registrare su di un computer la conformità a tali requisiti, garantendo così la qualità del preparato allestito. Il servizio è garantito grazie alla presenza di farmacisti, infermieri e operatori tecnici adeguatamente formati e dedicati a questo tipo di attività, che operano all'interno dei laboratori seguendo anche specifiche rigorose procedure per la vestizione e per l'operatività.



dott.ssa Stella Sfera, responsabile Area Galenica Tradizionale e Clinica del Sant'Anna

## Una struttura tecnologica

La struttura è caratterizzata da un'elevata tecnologia che risponde a precisi requisiti non solo strumentali ma anche strutturali per assolvere al meglio le principali attività che coinvolgono questo settore. Non solo formulazione, l'allestimento e il confezionamento di diverse tipologie di preparati personalizzati sulla base di formulazioni specifiche definite insieme ai medici prescrittori, ma anche preparati non personalizzati la cui efficacia viene ampiamente definita nei testi di riferimento, uno per tutti la Farmacopea Ufficiale.

LO "STROKE TEAM"

- Dott. Cristiano Azzini - Dirigente Medico Unità Operativa di Neurologia
- Prof. Roberto Melandri - Direttore Unità Operativa Complessa di Emergenza-Urgenza
- Prof. Roberto Zoppellari - Direttore Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione Ospedaliera
- Prof.ssa Maria Rosaria Tola - Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione
- Prof. Francesco Mascoli - Direttore Unità Operativa di Chirurgia Vascolare
- Dott. Alessandro De Vito - Dirigente Medico Unità Operativa di Neurologia
- Dott. Andrea Saletti - Dirigente Medico Unità Operativa di Neuroradiologia
- Dott.ssa Ilaria Morghen - Dirigente Medico Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione Ospedaliera



# Un gruppo per il trattamento dello stroke ischemico acuto

L'ictus cerebrale ischemico ("stroke") dovuto all'occlusione acuta di un'arteria cerebrale può dipendere da diversi fattori e rappresenta la prima causa di disabilità permanente e la terza causa di morte. Proprio per queste caratteristiche di vera emergenza medica deve essere trattato tempestivamente in strutture organizzate, definite "Stroke Unit", dove si concentrano tutte le competenze necessarie.

L'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara è un centro di riferimento non solo provinciale, ma anche regionale ed extraregionale per la terapia dell'ictus cerebrale ischemico in fase acuta; possiede, infatti, tutti i requisiti ministeriali di una Stroke Unit di III livello.

Oltre ai pazienti della provincia - sempre più frequentemente - vi afferiscono pazienti provenienti dalla Romagna (7 nell'ultimo mese da Cesena e Ravenna) e 2 casi addirittura provenienti da Jesi, quasi tutti trattati con ottimo esito clinico. Si tratta di pazienti di particolare gravità clinica spesso giovani e per il trattamento dei quali sono necessarie competenze ultraspecialistiche, specie di Neuroradiologia Interventistica, non disponibili presso gli ospedali di riferimento.

L'obiettivo della terapia in acuto è quello di ottenere - nel più breve tempo possibile - la riapertura del vaso in modo da ripristinare l'afflusso di sangue al cervello come accaduto per un giovane paziente di 34 anni proveniente dall'ospedale di Jesi che è arrivato al S. Anna di Cona alle 24. Entro

un'ora dalla presa in carico da parte dei sanitari è stato sottoposto a procedura angiografica di trombectomia della basilare con completa ricanalizzazione. È stato dimesso dalla Stroke Unit dopo 3 giorni con completo recupero clinico. La "Stroke Unit" ha sede nel reparto di Neurologia ed è altamente specializzata grazie anche alla presenza di specialità come la Neuroradiologia Interventistica, la Neurochirurgia, la Chirurgia vascolare, l'Anestesia - Rianimazione, Pronto Soccorso/118, quindi con un completo ventaglio di possibilità di intervento nella fase acuta.

Oltre alla trombolisi sistemica con infusione endovenosa di farmaco per sciogliere il trombo, effettuata nella Stroke Unit, si eseguono in emergenza anche interventi endovascolari per rimuovere i trombi dall'interno delle arterie cerebrali attraverso interventi

di angioplastica e stenting intra ed extracranici o ancora interventi di chirurgia vascolare sulle carotidi in pazienti rigorosamente selezionati. Lo stroke team dell'Ospedale di Cona, nato e organizzato per essere sempre attivabile nelle 24 ore, ha raggiunto un livello di competenza, efficienza e risultati nel trattamento in acuto di questa grave patologia cerebrale che solo pochi altri centri a livello nazionale possono vantare.

prof.ssa Maria Rosaria Tola, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione a capo della "Stroke Unit"



# "Cona fa bene all'Ortopedia"

## A colloquio con il professor Leo Massari, Direttore dell'Unità Operativa

### Come è cambiato il Reparto di Ortopedia del S. Anna negli ultimi dieci anni?

Per rispondere a questa domanda suddivideri i cambiamenti in 3 grandi famiglie:

- 1) Cambiamenti logistici. Con il trasferimento a Cona vi è stato un cambiamento logistico veramente eclatante rispetto alla situazione esistente in Corso Giovecca; ricordo anche che circa 10 anni fa abbiamo attivato il percorso del Pronto Soccorso Traumatologico Ortopedico con accesso diretto dopo il Triage;
- 2) Cambiamenti organizzativi. Il trasferimento a Cona ha comportato cambiamenti organizzativi importanti soprattutto per quanto riguarda la Sala Operatoria che si trova all'interno della Piastra Operatoria unica nonché logisticamente distante dalla Degenza, dagli ambulatori Ortopedici e dal Pronto Soccorso;
- 3) Cambiamenti epidemiologici. Essendo noi hub provinciale per i traumi vi è stato un conseguente aumento di politraumatizzati provenienti dal territorio nonché direttamente portati dal 118. Ma oltre a questo abbiamo avuto un costante incremento della traumatologia dell'anziano; negli ultimi dieci anni vi è stato un sempre maggiore interesse verso la chirurgia vertebrale, sia per il trattamento di fratture vertebrali sia per il trattamento di patologie degenerative e/o tumorali; è in aumento la chirurgia protesica "complessa" o, meglio, in pazienti complessi (chirurgia di primo impianto e chirurgia di revisione); negli ultimi dieci anni vi è stato, anche, un aumento di richieste

di trattamento con metodiche di "Chirurgia Funzionale" in pazienti con esiti neurologici che arrivavano dalla struttura riabilitativa di S. Giorgio.

### L'Ospedale S. Anna a Cona è in funzione da ormai 1 anno e mezzo. Come ne ha giovato la sua Unità Operativa? Quali vantaggi per i pazienti?

Sicuramente il trasferimento a Cona ha portato notevoli miglioramenti dal punto di vista logistico "alberghiero" nella degenza ortopedica: siamo passati da stanze a 4 o 7 letti con bagno in comune a stanze a due letti con bagno privato, aria condizionata, con la posizione centrale della postazione infermieristica rispetto alle stanze di degenza e, quindi, un maggiore e costante controllo della situazione. Inoltre, la presenza degli Ambulatori Ortopedici direttamente collegati alla degenza e vicini alla Radiologia, rende i percorsi dei pazienti e gli eventuali consulti ulteriori molto più semplici e fruibili.

### Quanto la salute del paziente dipende dall'innovazione tecnologica e quanto dalla professionalità medica?

Risponderò a questa domanda con un rapporto 50/50. Sicuramente la specialità Ortopedia e Traumatologia è legata in maniera molto stretta all'innovazione tecnologica.

La nostra natura universitaria (la Direzione della Ortopedia e Traumatologia è universitaria) fa sì che spesso siamo coinvolti in gruppi di ricerca o capofila degli stessi (siano essi nazionali e/o internazionali) su aspetti di ricerca di

base e/o di ricerca clinica. Ma proprio perché collegata strettamente all'innovazione tecnologica in Ortopedia e Traumatologia la professionalità è fondamentale, sia in termini di appropriatezza e di corrette indicazioni sia in termini di giusta e precisa utilizzazione degli strumenti che il "mercato" ci mette a disposizione.

### Come sta evolvendo l'ortopedia a livello mondiale e quali ripercussioni positive queste novità avranno sui pazienti ferraresi nei prossimi anni?

L'Ortopedia si sta evolvendo fondamentalmente in 3 settori: da un lato la ricerca di soluzioni "biologiche" e non solamente chirurgiche (soprattutto in termini di prevenzione); dall'altro lo sviluppo di tecniche chirurgiche mini-invasive e dall'altro ancora lo studio e lo sviluppo di biomateriali sempre più affidabili e duraturi. In tutti questi settori l'Ortopedia di Ferrara è attivamente impegnata da diversi anni: lo studio dell'impiego della Stimolazione Biofisica nel trattamento di lesioni dell'osso e/o della cartilagine ha portato a numerose pubblicazioni scientifiche e premi a livello internazionale. L'impiego di tecniche chirurgiche mini-invasive ci consente di trattare e velocizzare il recupero dei pazienti - sia anziani che giovani - con fratture vertebrali nonché le patologie degenerative e tumorali della colonna vertebrale oltre che la patologie artrosiche dell'anca e del ginocchio. L'utilizzo e lo studio di biomateriali più affidabili nella chirurgia protesica e nella chirurgia vertebrale ci ha portato ad essere "capofila" in progetti di ricerca nazionali ed internazionali sulla interazione di tali biomateriali con l'osso. Lo scopo finale di questi studi e di questi progetti sarà, poi, di trattare i pazienti, in particolare quelli ferraresi, nel modo più adeguato e migliore possibile per la particolare patologia ortopedica di cui soffrono. Il tutto nell'ottica della personalizzazione del trattamento, chirurgico e non.

## L'approfondimento

### Alcuni dati sull'Unità Operativa di Ortopedia relativi al 2013:

- 1.110 ricoverati in degenza ordinaria;
- 315 pazienti ricoverati in Day Surgery;
- circa 1.600 interventi chirurgici dei quali circa il 42% ad alta complessità;
- 15.600 prestazioni di Pronto Soccorso Traumatologico-Ortopedico;
- 9.160 prestazioni ambulatoriali;
- 84% la percentuale di occupazione dei posti letto;
- 41% medio di DRG\* ad alta complessità, costantemente maggiore la percentuale di DRG ad alta complessità rapportati con altre Aziende della Regione Emilia-Romagna.

### Specialità peculiari di questo Reparto:

chirurgia protesica di anca e di ginocchio (sia primaria che di revisione); chirurgia vertebrale maggiore di stabilizzazione in patologie degenerative, traumatiche, tumorali con particolare riguardo alle tecniche mini-invasive; chirurgia del piede; chirurgia traumatologica di tutti i distretti scheletrici.

\* DRG è un sistema che permette di classificare tutti i pazienti dimessi da un ospedale (ricoverati in regime ordinario o day hospital) in gruppi omogenei per assorbimento di risorse impegnate (isorisorse). Tale aspetto permette di quantificare economicamente tale assorbimento di risorse e quindi di remunerare ciascun episodio di ricovero. Una delle finalità del sistema è quella di controllare e contenere la spesa sanitaria.



# 19 RICERCATORI PREMIATI

## Angela Graziano

Medico presso Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia – “Silent intracellular infections and early pregnancy loss”  
 Il progetto di ricerca dal titolo “Silent intracellular infections and early pregnancy loss” si propone come obiettivo lo studio della correlazione tra abortività spontanea e presenza di patogeni intracellulari silenti virali (HPV, BK e JC), o batterici (Chlamydia trachomatis, Ureaplasma parvum, Ureaplasma urealyticum, Mycoplasma hominis).

## Giuseppe Lo Monte

Medico presso Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia – “Prognostic markers in women with primary unexplained infertility”  
 Lo studio permetterà di valutare la presenza di antigeni virali appartenenti alla famiglia degli herpesvirus e di alcuni elementi dell'immunità cellulare ed umorale in campioni endometriali prelevati da donne affette da sterilità inspiegata.

## Roberto Farina

Medico presso Unità Operativa di Odontoiatria – “Efficacy of a novel simplified, minimally-invasive procedure for sinus floor elevation in the atrophic posterior maxilla: a multicenter, randomized study”  
 Il progetto consiste nella valutazione dell'efficienza di un percorso clinico relativo alla riabilitazione implantoprotesica di pazienti totalmente o parzialmente edentuli con grave atrofia dell'osso mascellare. In particolare, verrà validata una procedura chirurgica minimamente invasiva che ottimizza il risultato funzionale minimizzando il rischio clinico ed i costi gestionali per il Servizio Sanitario Regionale.

## Francesco Parmeggiani

Ricercatore presso Unità Operativa Clinica Oculistica – “Protocolli terapeutici singoli combinati per la cura di pazienti affetti da degenerazione maculare legata all'età di tipo neovascolare: compliance, rapporti rischio/beneficio e costo/beneficio”. In Italia, la degenerazione maculare legata all'età di tipo neovascolare rappresenta la maggiore causa di cecità legale. L'utilizzo intensivo di costosi farmaci anti-angiogenici può attualmente minimizzare tale rischio nei pazienti affetti. Il progetto si propone di rendere applicabile, presso il Servizio Sanitario Regionale, un modello di governo clinico in grado di ridurre la spesa farmaceutica anche allo scopo di migliorare l'accoglienza e l'assistenza.

## Francesco Di Virgilio Primo in assoluto

Delegato alla Ricerca Unife – Responsabile del Programma Ricerca e Sviluppo della Diagnostica delle Malattie autoimmuni ed infiammatorie dell'AOU Ferrara con il progetto dal titolo “Investigation of the role of extracellular ATP and the P2X7 receptor in the modulation of immunosuppression within tumour microenvironment”  
 I tumori maligni generano al loro interno un microambiente che inibisce la risposta immunitaria protettiva e facilita la progressione tumorale. Il gruppo di ricerca ha identificato alcuni fattori responsabili di queste “perversioni” e verificherà se, modificando questi fattori, sia possibile ripristinare l'immunità anti-tumorale protettiva.

## Andrea Lo Monaco

Medico presso Unità operativa di Reumatologia – “Analysis of T cell population to obtain a biologic free-drug remission in patients affected by rheumatoid arthritis in remission phase induced by TNF-blocker therapy”  
 Analisi della popolazione di cellule T regolatorie, come presupposto per l'individuazione di una “exit strategy”, finalizzata all'ottenimento della sospensione della terapia con farmaci anti-TNFα in una popolazione di pazienti affetti da artrite reumatoide in fase di remissione persistente anti-TNFα indotta.

## Antonio Cuneo

Direttore del Dipartimento ad Attività Integrata Medico Specialistico e Direttore Unità Operativa di Ematologia dell'AOU Ferrara con il progetto dal titolo “Genomic complexity of chronic lymphocytic leukemia (CLL): clinicobiologic implications and pharmacoeconomic evaluation at the beginning of the kinase-targeted treatment era”  
 Scopo dello studio è quello di studiare le lesioni genetiche che causano la resistenza alla terapia nella leucemia linfatica cronica, per poter scegliere la combinazione di farmaci più adatta in ogni paziente.

## Roberta Rizzo

Ricercatore universitario - trattato di un progetto in ambito cardiologico “HLA-G as Prognostic Marker for Cytomegalovirus Infection and Clinically Relevant Heart Allograft Outcomes”.  
 Recentemente, è stato proposto un ruolo della molecola HLA-G nel controllo dell'infezione da citomegalovirus (CMV), beta-herpesvirus che causa infezioni persistenti associate alle più comuni complicanze nel trapianto di cuore. Questo progetto si propone di valutare il ruolo della molecola HLA-G durante l'infezione da CMV, in particolare evidenziandone gli effetti sulla regolazione dei linfociti T CMV specifici, indispensabili per una risoluzione positiva dell'infezione.

## Alessandra Mangolini

Ricercatore universitario - trattato di un progetto che coinvolge l'Unità Operativa di Urologia “A combination of miR501-5p and mTOR as molecular markers for the prognosis of renal carcinomas”.  
 Il progetto propone l'analisi combinata dell'espressione del microRNA 501-5p e della attività della proteina m-TOR come marcatori per discriminare i pazienti con buona prognosi da quelli con prognosi infausta affetti da carcinoma renale. I risultati ottenuti potrebbero inoltre mettere in luce nuove strategie terapeutiche per il trattamento di questo tumore che rappresenta tutt'oggi un importante problema sanitario.



## PROGRAMMA RICERCA REGIONE UNIVERSITÀ

Da quasi 10 anni il Programma di ricerca Regione-Università (PrRU) sostiene le attività di ricerca nelle Aziende Ospedaliere-Universitarie e negli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) della regione Emilia-Romagna.

Il Programma di ricerca Regione-Università (PrRU) – coordinato dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia-Romagna – è uno degli strumenti che la Regione si è data per sostenere la ricerca all'interno del proprio Servizio Sanitario.

L'obiettivo è incentivare, nelle aziende sanitarie, le attività di ricerca che siano in grado di rispondere ai bisogni del Servizio Sanitario, approfondire la conoscenza di tecnologie emergenti e verificarne la diffusione e le relative implicazioni sull'organizzazione interna delle aziende.

Nell'anno 2013 sono stati pubblicati due bandi: quello per Giovani Ricercatori, intitolato ad Alessandro Liberati (per giovani ricercatori under 40) con 4 ricercatori del Sant'Anna vincenti (**Lo Monaco, Graziano, Lo Monte, Farina**);

quello di “Ricerca per il Governo clinico” (dedicata alla valutazione dell'impatto clinico) con un ricercatore vincente (**Parmeggiani**).

# Fondi per la ricerca a Ferrara Al Sant'Anna 2,4 milioni di euro

## Premiati nove progetti su due bandi diversi

Alcune istituzioni pubbliche italiane emettono periodicamente bandi finalizzati al finanziamento di progetti di ricerca in ambito sanitario in cui l'accesso ai fondi avviene in maniera competitiva, con diversi passaggi di valutazione.

In queste ultime settimane alcuni ricercatori che afferiscono all'Università degli Studi di Ferrara e all'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Ferrara, hanno visto approvati i propri progetti di ricerca. Questo successo costituisce un'importante iniezione di risorse per la ricerca ferrarese.



## MINISTERO DELLA SALUTE BANDO “RICERCA FINALIZZATA E GIOVANI RICERCATORI 2011/2012”

La Commissione Nazionale Ricerca Sanitaria (CNRS), presieduta dal Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, nella seduta del 23 gennaio 2014 ha approvato la graduatoria dei progetti vincitori del bando “Ricerca Finalizzata e Giovani Ricercatori 2011-2012” del Ministero della Salute. Sono stati assegnati complessivamente finanziamenti per circa 135 milioni di euro.

Tra i 3.353 progetti presentati tra novembre 2012 e marzo 2013 ne sono stati selezionati 372. Sono 33 le iniziative di ricerca sanitaria finanziate dal Ministero della Salute alle Aziende sanitarie e agli IRCCS in Emilia-Romagna con il bando 2011-2012. I temi affrontati riguardano sia l'area clinico assistenziale, sia quella biomedica. L'assessore regionale, Carlo Lusenti: “Un risultato di eccellenza che conferma la qualità del corpo professionale del Servizio Sanitario Regionale e delle politiche di sostegno allo sviluppo della ricerca in sanità che abbiamo da tempo avviato”.

Sono invece 23 i progetti elaborati dalle sole Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna e dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale nei campi oncologico, dimetabolico, infettivologico, per citare solo alcuni dei temi affrontati, che riguardano sia l'area clinico assistenziale (la ricerca orientata al miglioramento delle diagnosi e delle cure) sia quella biomedica (orientata alla scoperta di innovazioni). In questo ambito il finanziamento assegnato è di 7,57 milioni di euro.

Per quanto attiene l'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Ferrara i Progetti finanziati sono 4, ed in particolare 2 Progetti Ordinari (**Di Virgilio, primo in assoluto e Cuneo**) e 2 progetti “Giovani Ricercatori” (**Rizzo, Mangolini**).

# Chirurgia d'eccellenza

A Ferrara un convegno internazionale sulla ricostruzione del volto. Professionisti da tutto il mondo

Nuovi orizzonti nel campo della chirurgia Maxillo-Facciale, tecniche innovative, professionisti da tutto il mondo e molto altro ancora nell'importantissimo Congresso Internazionale NH14 (New Horizons in Orthognatic Surgery) che si è svolto venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo presso il Polo Didattico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Anna di Ferrara. Questo evento è stato organizzato da Luigi Clauser, Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Cranio Maxillo Facciale (che attualmente rappresenta un centro di riferimento per le malattie rare) con la collaborazione di Manlio Galì e Riccardo Tieghi. La cerimonia di apertura ha visto la partecipazione di importanti cariche istituzionali europee e, a seguire, delle autorità locali: il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria S. Anna di Ferrara Gabriele Rinaldi, il Delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara per la Sanità Adolfo Sebastiani, il Direttore dell'Unità Operativa di ORL Antonio Pastore, Francesco Carinci Direttore della Scuola di Specialità in Chirurgia MaxilloFacciale. Presenti anche il Sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani e la Presidente della Provincia di Ferrara Marcella Zappaterra.

Le innovazioni tecniche e cliniche sono state molte negli ultimi anni ed hanno aperto nuovi orizzonti per i chirurghi e gli ortodontisti che si occupano di chirurgia ortognatica (vedi box blu). Software di simulazione 3D, navigazione stereo guidata in sala operatoria e distrazione osteogenetica, colle biologiche, sono solo alcuni degli esempi di strumenti fondamentali attualmente disponibili e ancora in via di sviluppo. Durante le due giornate non solo momenti di confronto teorico, quindi, ma anche sessioni interattive ed un workshop sulla tecnica piezoelettrica in chirurgia. Tale procedura prevede l'utilizzo di strumenti ad ultrasuoni che garantiscono il massimo della precisione ed una più rapida ripresa del paziente dopo l'intervento. Invitato d'onore al congresso è stato il professor Hugo Obwegeser, padre della chirurgia ortognatica e ideatore della prima osteotomia della mandibola per la correzione di anomalie della mandibola e dei mascellari eseguita esattamente 60 anni fa a Zurigo. Il prof. Obwegeser ha tenuto una lettura magistrale sulla storia della chirurgia ortognatica e la sua visione di quale sarà il futuro di questa disciplina. Obwegeser ha fondato nel 1970 la Società Europea di Chirurgia Cranio Maxillo Facciale della quale il prof. Clauser è stato presidente, nel periodo 2006-2008.

L'Unità Operativa di Chirurgia Cranio Maxillo Facciale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria S. Anna di Cona svolge da anni attività di insegnamento in Italia e all'estero per conto della Società Europea di Chirurgia Cranio Maxillo Facciale e fa parte del cosiddetto Blue Book Europeo dell'International Teaching Centers Network. Si tratta di una rete di pochi centri



Un momento del convegno in Aula Magna

internazionali identificati come riferimento per l'insegnamento della disciplina cranio maxillo facciale e per il trattamento di specifiche patologie. Questo ha portato alla creazione di

un importante scambio di conoscenze con la possibilità di curare a Ferrara pazienti provenienti da Paesi Europei e con ridotte risorse che altrimenti non potrebbero essere trattati.

## l'approfondimento



Al convegno hanno preso parte 280 partecipanti provenienti da 33 nazioni: Albania, Austria, Belgio, Bosnia Erzegovina, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Kuwait, India, Indonesia, Latvia, Lituania, Macedonia, Malesia, Olanda, Paktistan, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Spagna, Svizzera, Taiwan, Turchia, Regno Unito, Ucraina, USA. Questo congresso è stato l'occasione per ribadire l'importanza della collaborazione interdisciplinare tra chirurgo, anestesista, ortodontista, dentista, fisioterapista che lavorano a stretto contatto con il personale infermieristico dedicato per l'assistenza di questi pazienti. Anche nel caso di malattie neonatali o infantili, la collaborazione con il pediatra, chirurgo pediatra, neonatologo, pneumologo, genetista diventano fondamentali. Al S. Anna tutte queste specialità sono rappresentate per offrire al paziente le cure migliori.

## la scheda tecnica

Per **chirurgia ortognatica dei mascellari** si intendono gli interventi che correggono gravi deformità della faccia come mandibole troppo lunghe, troppo corte, deviate, addirittura assenti con gravi disturbi del combaciamento dei denti e di crescita facciale. Grazie a questo momento di incontro si è potuto discutere ampiamente su nuovi progetti per un proficuo scambio di buone pratiche. In particolare è stata evidenziata la possibilità di simulare diverse operazioni al computer - con risparmio di tempo al tavolo operatorio - e di discutere anticipatamente con il paziente alcuni dettagli del risultato.

Inoltre si è stabilito un protocollo europeo per quanto riguarda la distrazione della mandibola, cioè l'allungamento di questo osso quando per vari motivi è assente (mandibola fantasma) o di dimensioni ridotte. Tramite l'applicazione di speciali dispositivi, la mandibola si allunga di circa 1 millimetro al giorno per 15-20 giorni, con aumento di circa 2 centimetri. Dopo alcuni mesi i dispositivi vengono rimossi e la mandibola si sviluppa come di norma. Questa tecnica, se applicata a 3-4 mesi, permette ai neonati di potere vivere nelle migliori condizioni.



# Il paziente è "al centro"

## Un convegno sulla sclerosi multipla tra cura e prendersi cura

La valutazione della presa in carico delle persone con Sclerosi Multipla (SM) in rapporto ai bisogni sanitari e alla fragilità socio-ambientale è stato il focus della ricerca condotta nel biennio 2012-2013 dalla Scuola di Direzione Aziendale (SDA) Bocconi in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero - Universitaria S. Anna di Ferrara. In aprile sono stati presentati i risultati durante l'evento "Le sfide del Sistema Sanitario Regionale tra bisogni, appropriatezza e sostenibilità" organizzato con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e dell'Ospedale di Ferrara.

La ricerca - condotta in un campione di pazienti seguiti presso il Centro Sclerosi Multipla dell'Unità Operativa di Neurologia del S. Anna, diretta dalla prof.ssa Maria Rosaria Tola - ha valutato come i percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali per la Sclerosi Multipla siano in grado di rispondere ai numerosi bisogni sanitari e socio-sanitari espressi dai malati. I risultati ottenuti hanno fatto emergere diversi punti critici nella gestione globale del paziente con SM. Mentre il Centro SM ospedaliero ha una struttura organizzativa in grado di gestire i bisogni sanitari determinati dalla malattia in tutte le sue fasi attraverso una rete di offerta per dare risposte adeguate



e complete, molto carente risulta, invece, la rete di servizi territoriali per garantire risposte appropriate ai bisogni sanitari delle fasi più avanzate della malattia e soprattutto ai molti bisogni non sanitari generati da condizioni di fragilità socio-ambientale associate alla SM. L'evolvere della della disabilità e, soprattutto, la presenza di condizioni di fragilità socio-ambientale richiedono, quindi, una forte integrazione tra il Centro SM e la rete di servizi territoriali con competenze multiprofessionali sia per coprire l'ampio ventaglio di bisogni indotti dalla malattia sia per garantire la continuità della presa in carico a livello aziendale e interaziendale.

La ricerca condotta presso il Centro Sclerosi Multipla della Azienda Ospedaliera di Ferrara rappresenta un'esperienza innovativa per tre motivi: è stato sperimentato un metodo di classificazione e stratificazione dei pazienti con SM in grado di integrare la valutazione della disabilità fisica con la fragilità socio-ambientale; è stato attivato uno strumento utile per sviluppare futuri modelli di presa in carico dei pazienti e di progettazione di percorsi efficaci per rispondere ai bisogni del paziente; sono stati costruiti degli indicatori di monitoraggio dell'appropriatezza della presa in carico in base ai profili dei pazienti.

### CARLO LUSENTI

Assessore Regionale alla Sanità  
Regione Emilia Romagna

“ Il rafforzamento dei percorsi di integrazione socio-sanitaria è tra le nostre priorità per una presa in carico dei malati di Sclerosi Multipla sempre più appropriata, come ci indicano anche i risultati dello studio presentato. Per dare risposte socio-sanitarie ancor più efficaci e mirate, occorre attenzione ai contesti in cui vivono pazienti e caregiver o famigliari. E proprio per sostenere chi si prende cura dei malati, riconoscendone il ruolo specifico, ricordo la recente approvazione di una legge dedicata, la prima in Italia, approvata recentemente dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. ”



### GABRIELE RINALDI

Direttore Generale  
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

“ Questo Convegno analizza quanto la fragilità socio-ambientale dei malati affetti da Sclerosi Multipla possa inferire sull'uso appropriato delle strutture sanitarie. Nel corso dell'incontro scientifico viene messo in evidenza come sia sempre più necessario definire le strategie per coniugare le cure in rapporto al "prenderci cura". Creare un sistema strutturato e solido fra i sistemi sociali e sanitari diventerà un obiettivo necessario per rispondere adeguatamente ai bisogni di cura di questi pazienti, tenuto conto che questi possono essere ritenuti paradigmatici di molte patologie croniche. ”



### MARIA ROSARIA TOLA

Direttore Dipartimento Neuroscienze e Riabilitazione  
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

“ La consapevolezza che i bisogni espressi dai pazienti siano molteplici e non solo di tipo sanitario ha sempre stimolato i neurologi del Centro SM ad adottare una modalità di presa in carico integrata e orientata alla persona. L'esperienza di anni accanto alle persone colpite da SM ha insegnato a noi neurologi l'importanza di superare la visione di malattia calibrata solamente sulla disabilità e di valorizzare tutte le altre sfere della vita personale, sociale e lavorativa. ”



## ORL: un incontro per festeggiare... l'udito



Il Reparto di Otorinolaringoiatria (ORL) dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara ha organizzato sabato 10 maggio, nella cornice del Castello Estense, la "Festa dell'udito".

L'evento - promosso dall'Unità Operativa diretta dal prof. Antonio Pastore - nasce per festeggiare insieme ai pazienti ed ai loro famigliari i 700 impianti cocleari eseguiti presso la struttura dal 1996 ad oggi. L'occasione è, quindi, quella di riunire tutte le persone che hanno fatto riferimento al Centro Impianti Cocleari del S. Anna per la diagnosi, il trattamento chirurgico ed il successivo follow up riabilitativo del loro problema uditivo.

Negli ultimi anni lo screening audiologico neonatale, la protesizzazione precoce, gli impianti

cocleari, hanno modificato l'approccio e le possibilità riabilitative nelle sordità infantili ma anche nelle ipoacusie gravi e profonde dell'adulto e dell'anziano.

Il Reparto di ORL di Ferrara è da decenni centro di eccellenza per la diagnosi ed il trattamento delle ipoacusie. In questo ambito rientra l'attività dell'ambulatorio "Impianti cocleari" che prevede un iter completo dalla diagnosi, alla chirurgia ed alla riabilitazioni dei pazienti con problemi uditivi.

# In ospedale...su il sipario

## Progetto del Teatro Comunale in Pediatria

Il Teatro Comunale di Ferrara ritiene fondamentale la formazione e la diffusione dell'idea di cultura tra i giovani, partendo dalle scuole, perché luogo principale di conoscenza e sapere, attivando laboratori e corsi di approfondimento sugli spettacoli in cartellone; ad oggi il Teatro Comunale è uno dei pochi teatri sul territorio a vantare una stagione di ben 15 titoli rivolti alle scuole e 7 titoli che vengono proposti anche la domenica pomeriggio per i ragazzi e le loro famiglie.

Nella primavera dello scorso anno, in una sala della biblioteca del Reparto di Pediatria dell'Ospedale S. Anna, un giorno alla settimana per tre mesi, sono state proiettate per i piccoli pazienti le registrazioni di alcuni spettacoli della rassegna Teatro Ragazzi. Il successo di questa esperienza ha suggerito di riproporla e arricchirla integrandola con spettacoli da vivo.

Nasce così "Su il Sipario", un'esperienza teatrale e musicale per bambini ricoverati in ospedale. L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, prevede letture drammatizzate e narrazioni che si tengono la mattina nella sezione di scuola materna del Laboratorio di Oncematologia pediatrica e il pomeriggio nell'aula della Scuola in Ospedale / Biblioteca Blu del reparto di Pediatria dell'Ospedale di Cona. La prima edizione del progetto, nel 2013, ha organizzato alcune proiezioni di spettacoli teatrali messi in scena nella rassegna domenicale "Se una domenica d'inverno un bambino...", all'interno del progetto "L'ora del teatro e del racconto" coordinato dall'Istituto Comprensivo Alda Costa e dall'Associazione Circi.



Quest'anno il progetto è potuto crescere grazie al contributo e al sostegno economico giunto dalle associazioni che hanno raccolto fondi durante il concerto organizzato dall'Aeronautica Militare lo scorso 22 dicembre 2013: "Dammi la mano" Famiglia Affidatarie e adottive Ferrara, Associazione Giulia Onlus, AVIS provinciale e comunale di Ferrara e Cidas. Attraverso questa iniziativa si vuole stimolare la curiosità e l'immaginario dei bambini degenti sostenendoli con un momento emozionale positivo, rendendo il periodo

dell'ospedalizzazione meno traumatico e doloroso e introducendo in un luogo "diverso" il teatro per bambini.



# In Riabilitazione si danza in carrozzina

Il movimento in armonia con la musica non è precluso a nessuno. Con questo principio è stata fatta una dimostrazione di Danza in Carrozzina (*Wheelchair Dance*) presso il Centro di Riabilitazione "San Giorgio" afferente al Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione dell'Ospedale S. Anna.

L'evento, al quale ha potuto partecipare tutta la cittadinanza interessata, ha aperto le porte del mondo del ballo a tutti, indipendentemente da qualsiasi tipo di abilità/disabilità. Danza, cultura e integrazione sono stati i protagonisti di questa dimostrazione, eseguita dall'Associazione InDaCo (Integrazione Danza Comunicazione) di Ferrara. Presidente dell'Associazione è Donata Rodi, che nel 2004, a seguito di un grave incidente stradale, è entrata in contatto con il mondo della riabilitazione e nel 2013 ha conseguito il titolo di Maestro di Wheelchair Dance presso la *Wheelchair Dance Sport Association* in Inghilterra.

I collaboratori e membri dell'Associazione sono Mario Montalbano, fisioterapista, Michele Piattella e Lillo Avarello, psicologi, Noemi Urbinati, insegnante di sostegno e Carlos Dana, Presidente



dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili.

Scopo dell'Associazione è quello di dare a tutte le persone la possibilità e il piacere di danzare insieme, apportando benefici di natura emozionale e relazionale, fisica e psicologica.

# Un anno di Multiculto

## Il Dosso Dossi dipinge l'immagine per l'ingresso

Uno spazio destinato a credenti e non credenti: per pregare, elaborare sofferenza e dolore, pensare, raccogliersi, rigenerarsi o per partecipare a incontri e seminari. Un luogo aperto a tutti dove le persone con diverse credenze religiose e filosofie di vita, possono stabilire un contatto con la propria interiorità. Affrontare i dolori e le gioie della vita che solitamente si possono incontrare all'interno di una struttura ospedaliera. Vivere in modo intimo il concetto di vita, nascita-morte e salute-malattia.

Con questo spirito, il 7 febbraio 2013, è stata inaugurata la "Stanza del Silenzio" all'interno dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria S. Anna di Ferrara (a Cona), un luogo fisico dove le persone non cristiane cattoliche o non credenti possono accedere liberamente. In quella giornata i Ministri delle comunità religiose e non religiose di Ferrara si sono trovati per siglare un Protocollo di Intesa con l'Azienda rappresentata in quella sede dal suo Direttore, Gabriele Rinaldi.

Il servizio è gestito Ufficio Accoglienza e Mediazione Interculturale dell'Area Comunicazione dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria S. Anna di Ferrara e finanziato nell'ambito del progetto *Noè2: mediazione sociale, orientamento ai servizi socio-sanitari e dialogo interreligioso nella provincia di Ferrara* afferente ai Fondi FEI - Annualità 2011 - co-finanziati da Unione Europea e Ministero dell'Interno.

Il 7 febbraio 2014 si è celebrato il primo anno di vita di questo progetto ed è stata l'occasione per rinnovare l'accordo siglato attraverso il Protocollo

di Intesa e apprezzare la stanza completa di arredi, in parte donati dal Comune di Ferrara. La "Stanza del Silenzio" offre spazio alla Chiesa Cristiana Evangelica, alla Chiesa Evangelica Valdese, alla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, all'Unione degli Atei Agnostici Razionalisti, alla St. Joseph Chosen - Church of God, alla Chiesa Cristiana Evangelica - C.E.R.B.I., al centro di Cultura Islamica, alla Chiesa Ortodossa Rumena, alla Comunità Ebraica, Centro Studi

Cenresig - membro della FPMT e Associato all'UBI (Unione Buddhista Italiana), all'Associazione Gurdwara Singh Sabha - Tempio Sikh, all'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai, alla Missione The Gideons International Italiana. "L'ospedale serve a curare, ma anche a prendersi cura delle persone" ha detto il Direttore Generale Rinaldi, che ha aggiunto: "Quando si passa a fianco a questa stanza viene d'istinto entrarvi per cercare un momento di solitudine e raccoglimento".



La studentessa del Dosso Dossi che ha realizzato l'opera sulla porta della stanza del Multiculto

## La Nefrologia al...Liceo



L'Unità Operativa di Nefrologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, in collaborazione con la Clinica Medica dell'Università di Ferrara, con il sostegno della Società Italiana di

Nefrologia (Sin) e della Fondazione Italiana del Rene (FIR) ha aderito al progetto di **PREVENZIONE DELLE MALATTIE RENALI** alle **Scuole Medie Superiori** in occasione della **Giornata Mondiale del Rene** che si è tenuta il 13 marzo.

Medici ed infermieri - con l'adesione della Croce Rossa Italiana - hanno colto questa occasione per visitare il liceo Statale Carducci di Ferrara e sottoporre i ragazzi al controllo della Pressione Arteriosa ed all'esame delle urine, quale mezzo importante di prevenzione delle malattie renali. La prevenzione e la diagnosi precoce possono scongiurare il rischio di incorrere in gravi patologie che, se trascurate, possono anche portare alla dialisi.

La FIR Onlus, con il sostegno della Società Italiana di Nefrologia, ha deciso di estendere il progetto PREVENZIONE DELLE MALATTIE RENALI alle Scuole Medie Superiori, per lo meno nell'ultimo anno della Scuola, interessando quindi ragazzi e ragazze che hanno un'età fra i 17 e 18 anni.

## La poltrona diventa culla

Il Reparto di Geriatria del S. Anna ha acquistato 3 poltrone "terapeutiche polifunzionali" di ultimissima generazione, denominate "Culla Care". La disponibilità di fondi economici, derivanti da attività di ricerca svolte dal personale medico in servizio negli ultimi anni, ha reso recentemente possibile dedicare gran parte di queste risorse a progetti di miglioramento delle attività rivolte al paziente. Dall'analisi dei presidi di assistenza innovativi presenti sul mercato è stato deciso di privilegiare la scelta della "Culla Care" come strumento in grado di migliorare le capacità di assistenza in una geriatria ospedaliera.



## Il sistema culla care

Si tratta di una poltrona terapeutica, interamente imbottita, che dà la possibilità di passare, con una semplice leva, dalla posizione seduta a quella semisdraiata e sdraiata ed inoltre, essendo anche dotata di ruote, consente di accompagnare il paziente in ambienti diversi dalla stanza di degenza. "Culla care" è stata concepita e costruita per garantire ai pazienti sostegno, sicurezza e relax.

La poltrona "Culla Care" può essere anche in grado di prevenire, grazie alla sua particolare conformazione, tentativi incongrui di mobilizzazione da parte del paziente non collaborante e confuso, senza dover quindi ricorrere a misure di carattere contenitivo.

# Nel mondo del Volontariato: *il CIRCI*

Da oltre 30 anni il Centro di Iniziativa e Ricerca sulla Condizione dell'Infanzia (C.I.R.C.I.) è attivo sul territorio ferrarese per dare supporto ai bambini degenti all'interno dell'Ospedale S. Anna (da circa vent'anni). Negli anni la collaborazione con il nosocomio ha portato alla realizzazione di uno dei progetti più longevi vale a dire la BibliotecaBlù che attualmente occupa uno spazio all'interno del Reparto di Pediatria e ospita - nei suoi spazi - anche chi frequenta la Scuola in Ospedale (SIO). Questo luogo è una vera e propria biblioteca dedicata ai bambini e ragazzi ricoverati che viene gestita da un gruppo di volontari dell'Associazione che si alternano durante la settimana per assicurare costante supporto e animazione per attività come ad esempio letture ad alta voce. Una bibliotecaria professionista garantisce l'apertura al pubblico della biblioteca e controlla che il servizio di prestito e reso si svolga correttamente.

Attenzione particolare anche per i bambini che vivono una situazione di degenza particolare e non possono abbandonare il letto o il reparto infatti i volontari del C.I.R.C.I. passano di stanza in stanza con un carrello che trasporta libri e giochi. Se è possibile e la famiglia è d'accordo, i volontari possono anche fermarsi per giocare o leggere con i piccoli ospiti. Ogni settimana l'Associazione propone anche i clown in ospedale. Un altro progetto promosso dall'Associazione C.I.R.C.I. - in collaborazione con l'Associazione Talassemici e il Centro Servizi alla Persona - volto a dare supporto alle famiglie di bambini e ragazzi non residenti sul territorio è la foresteria. L'idea nasce nel 1997 con un appartamento in via Palestro a Ferrara per poi spostarsi in via Cosmè Tura al civico 43. Questo spazio - composto da due camere, una cucina e i servizi - offre la possibilità di alloggiare con un contributo volontario e di gestire in modo autonomo la propria permanenza in modo che le famiglie siano vicine al bambino o ragazzo ricoverato. Tutti possono dare il loro supporto all'Associazione ma i volontari del C.I.R.C.I. non sono figure improvvisate ma persone che seguono un percorso di formazione e confronto continui a cadenza mensile per garantire un servizio di supporto qualificato che sappia dare il giusto aiuto rispettando i tempi del malato e delle attività ospedaliere.



Per informazioni è possibile chiamare  
i numeri 0532.236690-239198  
durante i giorni di apertura della Biblioteca  
lunedì-mercoledì-giovedì dalle 16.00 alle 19.00  
martedì e venerdì dalle 09.30 alle 12.30



## *...un po' di storia*

Il C.I.R.C.I. nasce nel 1985 grazie all'impegno di genitori e cittadini, in collaborazione con gli enti pubblici locali, che si sono uniti per collaborare al fine di promuovere, sul territorio ferrarese, una più attenta cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. Lo spirito che guida questa Associazione è la presenza discreta e rispettosa dei tempi e degli stati d'animo dei bambini o dei

genitori degenti in ospedale per sostenere con interventi "leggeri" ma importanti le famiglie. Dall'autunno del 1995 all'estate del 2012, presso l'Ospedale S. Anna in corso Giovecca, è stato operativo il Biblù, una biblioteca per ragazzi allestita all'interno di un autobus parcheggiato nel giardino adiacente la Pediatria. Nell'agosto del 2012, grazie al trasferimento nella struttura di Cona, è stato

possibile organizzare gli spazi all'interno dell'ospedale e prestare l'autobus al Comune di Cento che ha utilizzato il mezzo come biblioteca provvisoria dato che quella cittadina era inagibile a causa del sisma che ha colpito la zona nello stesso anno. Il ritorno a Ferrara è previsto al termine dell'emergenza terremoto e in coincidenza con l'apertura della "Città della Salute" in corso Giovecca.